Anno XLII - N. 93

Martedì 13 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0,60 4.a L. 0,30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1,50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Comunale. — Ieri coll'intervento di tutti i consiglieri in carica ebbe luogo la prima seduta Consigliare.

Dopo un breve scambio di idee e tenace insistenza del sig. Blarasin — rappresentante di Valeriano si deliberò di fare le pratiche presso la Prefettura onde poter fare le elezioni parziali per dare alla frazione di Valeriano i quattro rappresentanti di cui manca.

Ecco l'ordine del giorno trattato nella seduta

1.o Momina di due membri effettivi della Giunta.

2.o Nomina di un membro supplente della Giunta.

3.o Ratifica di deliberazione della G. M. sul prestito di L. 5000.

4.o Ratifica di deliberazione della Giunta sul prestito di L. 10000.

5.o Ratifica della deliberazione della G. M. sul Dazio Consumo.

6.o Ratifica della deliberazione della G. M. nel Dazio consumo.

7.o Ratifica di deliberazione sul caro viveri agli impiegati e salariati del Comune.

8.o Autorizzazione al Sindaco per assumere personale in via provvisoria per il riordinamento dell'Ufficio Comunale.

9. Relazione del Commissario Prefettizio circa l'amministrazione del Comune durante l'invasione.

10.o Bilancio Preventivo.

Rimandati i due ultimi oggetti — il penultimo perchè assente il Commissario stesso.

Gli altri venivano trattati come segue.

Ad assessori effettivi venivano nominati i sigg. Scatton Gio Batta e Blarasin Antonio; ad assessore supplente il sig. Germoglio Pietro.

Approvate tutte le Ratifiche ed autorizzato il Sindaco ad assumere quel personale ove crederà necessario per riordinare l'ufficio comunale.

Circa il servizio farmaceutico il sig Zanier farmacista — nel mentre ringrazia la Giunta per quanto aveva deliberato, dichiara che data la incompleta fornitura dei Magazzini avanzati di sanità e le difficoltà di trasporto e quindi la maggior spesa — crede più conveniente provvedere in proprio e ciò pel miglior funzionamento del servizio stesso e nell'interesse della popolazione.

Dato l'accordo che ha regnato in questa prima seduta di consiglio, tutto fa sperare che — riconciliati una buona volta gli animi — di fronte alle urgenti difficoltà di questo disgraziato comune — ognuno concorrerà con ogni sua forza per ristabilire anche qui nel più breve tempo le condizioni di vita normale, indispensabili al buon andamento della cosa pubblica.

Gli urgenti bisogni di questo Comune. — Mentre S. Eccellenza Fradeletto fa il giro del Friuli per constatare di persona i danni subiti dalle diverse località, non sarà male richiamare l'osservazione delle Autorità, su questo Comune che — si può ben affermare — se non fu uno dei più danneggiati della provincia, fu quello che nel distretto di Spilimbergo subì le maggiori distruzioni e i più gravi danni.

Prescindendo pure dal fatto che i suoi boschi così ricchi di legname di ogni genere — furono devastati nel modo il più barbaro — che tutto il suo lauto patrimonio zootecnico gli venne denudato in modo tale che ora non possiede neppure il cinque per cento dei bovini che aveva prima dell'invasione; nessun comune del distretto subì i danni nei fabbricati in misura così vasta come Pinzano. Chi ebbe occasione di rivederlo nei primi giorni che susseguirono alla fuga nemica, provò un senso di vero orrore e di abbattimento. Un terzo appena dei fabbricati suoi erano abitabili, ed anche quelli danneggiati e privi di vetri e di imposte. Che dire poi dello strazio subito dai mobili e da tutti gli oggetti di casa e di cucina, qui ove le truppe continuamente di passaggio e quelle accantonate, nulla rispettavano neppure i più sacri e poveri ricordi famigliari? Quivi se qualche cosa, anzi se molto si fece da alcune brave squadre di muratori — moltissimo resta a farsi e purtroppo occorreranno degli anni prima che il paese riassuma l'aspetto di un tempo.

Ma.... v'ha ancora di peggio. Agli incalcolabili danni che qui portò l'invasione — allo stato disagevole e di privazioni in cui ognuno è costretto a vivere — s'aggiunge ora il timore per il tifo che serpeggia in paese e che potrà prendere proporzioni più vaste. Il paese tutto, ha bisogno di essere pulito — nettato da tutte le immondizie, disinfettato e fornito di acqua potabile.

Il problema dell'acqua è il primo che bisogna risolvere per far rinascere il paese.

E' un problema che s'impone perchè di acqua il paese è quasi privo, e quella che possiede, per i guasti arrecati alle condutture nel periodo d'invasione non dà affidamento di essere sana. Capisco che questo non sarà problema di facile risoluzione, che offrirà non poche difficoltà e forte spesa; ma che perciò? Non si potrebbe, o meglio non potrebbero le autorità utilizzando un po' meglio le numerose squadre operaie, occupando tutti coloro che chiedono giustamente lavoro, risolvere anche questo problema? Io credo di sì, e credo che il Governo abbia tutto il dovere e.... l'interesse di farlo.

Nè qui, purtroppo, termina la litania!

Pinzano ha ben altro da lamentare. Qui a differenza di quanto avviene in altri paesi mancano ancora troppe cose e quelle che ci sono, non sempre si pagano come negli altri luoghi. Di chi la colpa? Non so; so solo che mentre — a Spilimbergo — per esempio — non si trova albergo, o osteria, o bettola, che non sia giornalmente rifornita del quantitativo più che necessario di carne, qui non se n'è ancora vista e i poveri ammalati — e non sono pochi — devono farne senza. So solo che mentre a Spilimbergo e altrove non manca zucchero nei caffè, qui non se ne trova un etto per un ammalato — a meno che il compiacente amico non ne abbia — per combinazione qualche mezzo chilo ma a L. 10 in più del quoto fissato.

So solo che la povera gente che non ha latte, che non ha nulla, non trova cento grammi di formaggio, che deve pagare qui 6 lire al chilo quello stesso prosciutto americano che a Udine e altrove non si paga più di lire 4.50. Perchè tutto questo? Non sarebbe ora che autorità e popolazione si domandassero il perchè di tutte queste ingiustizie?

E se ciò dipendesse da disonestà di terzi o da ingiuste distribuzioni di merce — non sarebbe ora di mandare una buona volta al diavolo quei signori, che speculano in modo così abbietto? Io, proprio crederei di sì.

S. Bandi.

GEMONA

L'Unione esercenti, commercianti e industriali.

L'associazione fra commercianti, industriali ed esercenti mercè la sua attiva propaganda acquista sempre più maggiori soci e grandi simpatie.

In questi giorni i membri della presidenza stanno facendo un giro di propaganda per i paesi del Mandamento onde intensificare l'azione presso il Governo pel sollecito risarcimento dei danni di guerra.

Che puzza!

Ognuno che passa nelle ore pomeridiane in via Liruti lo si vede turarsi il naso. E questo si verifica da più giorni perchè, non sappiamo da chi, vengono mosse certe fogne di crisalidi che mandano un odore così fetente da rendersi insopportabile.

E nessuno pare si muova a far cessare l'indecenza malgrado che serpeggino pel paese certe malattie che vengono causate da infezione dovuta a sporcizia e all'aria viziata.

Che si aspetta ancora, di vedere la gente passeggiare con la maschera pei gas asfissianti?

Un colpo al cerchio ed uno...

Da qualche giorno il Comando militare ha messo a disposizione del Comune due carri da battaglione per la raccolta delle immondizie e delle spazzature.

Il servizio si è iniziato e procede molto bene grazie all'interessamento della locale autorità militare che nulla trascura pel bene pubblico.

E i bagni?

Era corsa voce che presso il Santuario in Via S. Antonio si sarebbe provveduto alla costruzione di locali per bagni pubblici. Tutti provarono grande compiacimento per tale notizia e si sperava che l'opera venisse a compimento. Ora invece si parla di sospensione dei lavori iniziati.

Vogliamo sperare che la provvida istituzione non venga a mancare in un grosso centro com'è Gemona per ragioni di igiene e di sanità.

All'Autorità militare che tante belle cose ha fatto per la nostra cittadina rivolgiamo le nostre istanze con speranza di esaudimento.

Teatro del Soldato

Abbiamo avuto il piacere di passare due splendide serate al nostro Sociale dove la Compagnia Comica del 10 gruppo O. P. C. ha dato due spettacoli attraentissimi

Con gentile pensiero il Comando del Corpo d'Armata ha invitato a godere lo spettacolo le autorità cittadine e molte famiglie le quali hanno ben volentieri corrisposto all'invito intervenendo in grande numero.

I bravi dilettanti, tutti militari che ben s'intende, hanno recitato molto bene tanto da riscuotere ripetuti applausi.

I macchietisti Fosco Leonetti e Giuseppe Bocassini con le loro brillantissime produzioni hanno divertito il pubblico facendolo sganasciare dalle risa.

L'egregio tenente sig. Massai, infaticabile organizzatore degli spettacoli ci ha fatto balenare la speranza di farci passare qualche altra bella serata del genere. Noi gliene siamo grati per quanto ha fatto e per quanto farà.

PORDENONE

Un memoriale dei maestri.

Affinchè il pubblico sia a conoscenza delle miserande condizioni nelle quali sono lasciati i maestri del Comune, riportiamo il seguente memoriale presentato al signor Sindaco di Pordenone dalla Commissione nominata dall'Assemblea del I.o maggio della Società Magistrale di Pordenone:

«I maestri elementari di Pordenone sono nella dolorosa necessità di elevare fiera protesta all'Amm. Com.le pel disinteressamento verso i suoi insegnanti, disinteressamento che, in questo momento agitato e difficile della vita, si potrebbe qualificare altrimenti.

I suddetti insegnanti, in parte carichi di famiglie, nonostante varie promesse, che non furono mantenute, sia da parte dell'Amm. Com. per bocca del Direttore Did.o sia da parte del Governo, furono costretti a trascorrere questi mesi col solo stipendio, pagato irregolarmente, mentre i bisogni più urgenti e più imperiosi della vita incombono inesorabilmente. E fa meraviglia che uomini di senno conoscitori della vita, preposti alle pubblica cosa, non abbiano sentito il dovere di mettersi una mano sulla coscienza e giudicare se e come i maestri abbiano potuto e possano vivere con lo stipendio, che effettivamente vien loro corrisposto

Cod. Am.ne come intende trattare i maestri? Vuol riconoscere ad essi, sì o no, la qualità d'impiegati am.ti stante che il Comune è scolasticamente autonomo? Se sì, come è di diritto, perchè negar loro la continuazione del trattamento economico (indennità) fatto agli altri impiegati com.li e anche a persona, che pur avendo funzioni direttrici, non ha diritti giuridici diversi? Quali sono i criteri che hanno giudicato l'Am.ne sulla giusta concessione dell'indennità straordinaria di disagiata residenza? E allo stato di fatto, quali sono i minori bisogni materiali della vita di famiglia e del decoro esterno, che hanno i maestri in confronto degli altri impiegati con stipendio maggiore?

Crede a discarico suo, cod. Am.ne di poter obiettare che essa tratta i maestri alla stregua delle disposizioni governative?

Allora perchè il Comune non sente il dovere di rinunciare definitivamente all'autonomio scol.co dichiarando di non volere o di non potere sostenere i maggiori oneri finanziari che scientemente e spontaneamente si è assunti?

In dipendenza di ciò domandano:

1.o Antecipazione della indennità speciale nella misura corrisposta agli altri impiegati;

2.o trattamento economico (indennità) identico per tutti gli insegnanti indistintamente che prestano servizio;

3.o sistemazione definitiva degli stipendi e pagamento immediato degli eventuali arretrati, come da note fornite al Direttore didattico.

4.o immediato pagamento delle due mensilità di stipendio.

5 liquidazione effettiva, e senza ulteriori indugi di quanto loro spetta per metterli in grado di far fronte agli inevitabili impegni già assunti e por termine all'umiliazione di dover ricorrere a terzi a scapito della loro dignità, che devono tutelare nell'interesse stesso del a loio funzione.

Questo è quanto richiedono urgentemente, riservandosi secondo il deliberato dell'Assemblea della associazione Magistrale, una più energica azione in caso di non accoglimento.

Con osservanza

La Commissione
fir.o G. Croce — Presidente
fir.o A. Luna — Membro
fir.o B. Valdevit — idem

N. B. Gli insegnanti suddetti, pagati con lo stipendio minimo legale, con gli aumenti o indennità che vengono pagate con ritardo o decorrenza posteriore, quando non siano loro definitivamente negate, si trovano in condizioni di inferiorità economica anche di fronte ai colleghi del più umile paesello montano.

La commissione espose all'Ill. sig. Sindaco il disagio gravissimo cui sono sottoposti i maestri e illustrò le richieste formulate nel memoriale. La risposta del sig. Sindaco è stata tale che il Presidente ha ritenuto suo dovere, e in seguito a deliberazioni prese dall'Unione magistrale, indirizzare all'Ill.mo Signor Prefetto la seguente lettera:

« Agli insegnanti del Comune di Pordenone, in servizio, era stata concessa una indennità straordinaria di disagiata residenza pari a 15 lire giornaliere così come a tutti gl'impiegati del Comune.

Senonchè senz'alcun preavviso detta indennità ai maestri venne sospesa col 31 marzo mentre è continuata agli altri impiegati ed al Direttore delle scuole comunali.

Venuta indirettamente a conoscenza di ciò, l'Associazione Magistrale di questo Comune riunì i soci; fu nominata una Commissione che si presentò direttamente al Sindaco (Commissario) sottoponendogli un memoriale nel quale si richiedeva esplicitamente la continuazione della predetta indennità speciale facendo risaltare l'odiosità d'un trattamento diverso fra impiegati di uno stesso comune, inquantochè non può negare il Comune la qualità di impiegati comunali ai suoi maestri avendola implicitamente riconosciuta colla prima concessione e con la continuazione di essa al Direttore didattico.

Strano, per non dir altro, riuscì alla Commissione il sentire che il Sindaco non era edotto sulla questione e che il bilancio ormai era presentato alla Giunta Provinciale Amministrativa e che non era più il caso di insistervi oltre.

Senza aggiungere parola d'apprezzamento il sottoscritto si rivolge alla S. V. Ill.ma pregandola vivamente di voler interporre la sua autorità chiedendo schiarimenti in proposito all'Amministrazione Comunale per i successivi e solleciti provvedimenti per non mettere i maestri specialmente, in questi momenti, nella dura necessità di adottare una linea di condotta alla quale non vorrebbero addivenire.

Ma se la necessità lo esigesse, con calma e fermezza il corpo insegnante sarebbe pronto ad abbracciarla.

Con osservanza.

Il Presidente
G. Croce

Pordenone, 9 maggio 1919

PAVIA d'VDINE

La società operaia in festa. — Domenica con l'intervento dell'avv. Pettoello la nostra società operaia celebrò la sua festa Patronale — L'egregio oratore tenne una smagliante conferenza sul Partito Popolare Italiano dimostrando la necessità di una nuova piattaforma elettorale basata sulla coscienza e coerenza del popolo il quale si sente ormai sicuro di decidere da solo le sue sorti. Fu ascoltatissimo e si è già costituita in paese la sezione del partito popolare. Durante il banchetto si passò alla nomina delle diverse cariche della Società e la riunione si sciolse con il saluto e i fervidi voti del nostro Parroco. — Meritano una lode speciali i numerosi soci della vicina Lovaria intervenuti con tanto entusiasmo alla nostra Festa.

CASTIONS DI STRADA

Inaugurazione dell'Asilo Infantile

12. — Oggi ebbe luogo qui l'inaugurazione dell'Asilo Infantile e della Palestra di ginnastica per i bambini delle Scuole elementari. I locali per il primo vennero generosamente offerti dalla Signora Grassi, tutto il materiale per ambedue dal 33.o Artiglieria da campagna. Alle ore 16 — mentre la banda presidiaria teneva concerto, venne data un'abbondante refezione a circa 300 bambini dai tre ai sei anni, affettuosamente assistiti dalle maestre locali e da numerose Signore e Signorine intervenute.

Durante la refezione stessa, il Comandante del 33.o Artiglieria, Colonnello cav. Bellini, tenne un brillante discorso sullo scopo dell'istituzione, a cui rispose il Commissario Prefettizio Sig. Vittorio Tonini il quale espresse tutta la più viva riconoscenza del paese per l'opera assidua ed intelligente degli ufficiali e degli artiglieri del glorioso 33.o Reggimento, qui dislocati, per una sollecita riorganizzazione della vita civile. Soggiunse calde parole di plauso anche il Reverendissimo Parrono locale. Vi assistette numerosissimo pubblico il quale poi, seguendo la banda, si recò alle Scuole Comunali dove i bambini delle elementari cantarono degli inni patriottici che, mercè l'interessamento del Cappellano Militare di quel Reggimento, riuscirono splendidamente e furono applauditissimi.

Erano circa 450 bambini che sedettero infine a tavola, giulivi ed impazienti di poter mangiare quelle fumanti scodelle di minestra, allineate tra i fiori. Ambedue le refezioni vennero offerte dalla Sezione Udinese del Comitato Pro liberati e liberatori. La festa finì con una partita di calcio militare alla quale assistettero una eletta schiera di ufficiali, signore e signorine.

Nella giornata furono spediti dal Commissario Prefettizio i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Comandante 23.o Corpo Armata Zona di Guerra. Castions di Strada ammirata e commossa opera intelligente ed assidua valoroso Colonnello Bellini, Ufficiali e truppa 33.o Artiglieria campagna, qui dislocati, per riorganizzazione vita civile, segnala Eccellenza Vostra sua perenne, profonda riconoscenza ed inneggia glorioso Esercito Italiano.»

« Sua Eccellenza Ministro Orlando Hôtel Edoardo VII Parigi: Comune Castions di Strada, memore oppressione nemica, afferma sua completa solidarietà operato Eccellenza Vostra, invoca assoluta fermezza rivendicazione nostri incontestabili diritti, avvalorati dai diuturni sacrifizi dell'intera nazione e consacrati dal sangue della più fiorente giovinezza italica.»

« Sua Eccellenza Fradeletto — Ministro terre liberate — Roma: Inaugurando Asilo Infantile, Castions di Strada, grata per oblazione ricevuta, ringrazia, plaude opera intelligente ed instancabile Eccellenza Vostra, invoca assistenza continuata per benessere sociale ».

Sua Eccellenza il Ministro Fradeletto nel giro che fece attraverso le terre liberate, in seguito ad istanza del Commissario Prefettizio, elargì per conto dell'Asilo la somma di L. 2000.

« Onorevole Lionello Htierschel Deputato Parlamento, Roma. Inaugurando Asilo Infantile, Castions di Strada rivolge pensiero devoto e riconoscente per magnifica oblazione suo degno rappresentante parlamento italiano.»

Anche l'On. Hierschel volle concorrere con la cospicua offerta di L. 500.

CIVIDALE

Un camion che.... sparisce

Stamane quando vennero aperti i battenti del garage della sottoprefettura si constatò la scomparsa misteriosa di un camion. Si cercò dappertutto, nei paraggi della rimessa; si cercarono delle possibili tracce... Nulla! Strano, molto strano, che i dilettanti automobilisti abbiano fatto sparire delicatamente la macchina come se si trattasse di un gingillo qualunque.

PORCIA

Prete patriottico.

Ci scrivono da Palse: Pressato dal dovere il Pievano nostro Don Francesco Cum stette irremovibile al suo posto per salvaguardare come gli era possibile i parrocchiani bloccati dal nemico tenendo durante l'invasione alto lo spirito di sacrificio e patriottismo.

Preparava al 30 ottobre 1918 il Tricolore nel segreto della sua camera per metterlo come segnacolo di vittoria al 1 novembre sulla vetta del campanile nonostante le sua abitazione fosse invasa da ufficiali e soldati in fuga. In ricorrenza di una solenne funzione ora prendeva occasione della presenza di alcuni ufficiali che assistevano per manifestare sentimenti di patriottismo e di grande ammirazione per la vittoria e liberazione dal giogo barbaro.

Le parole del sacerdote dimostrano quali sentimenti egli abbia saputo inspirare nei parrocchiani, alcuni dei quali vennero premiati con speciali decorazioni.

Uno del paese.

ARTEGNA

Per il risarcimento. — Venerdì sera nella sala Concordia e Progresso ebbe luogo una riunione di commercianti, industriali asercenti e agricoltori. Alla riunione intervennero i delegati del Comitato di agitazione della Associazione Industriale Commercianti ed esercenti del Mandamento di Gemona i signori rag. G. De Carli l'ing. Pittini e il sig. Giovanni Clapis. Il Presidente dell'associazione suddette rag. De Carli Giuseppe con appropriate parole diede ampie relazioni su quanto l'associazione intende fare per ottenere il sollecito risarcimento dei danni di guerra. I numerosi presenti alla seduta rimasero soddisfatti assicurando di aderire subito alle proposte del Presidente.

SPILIMBERGO

Un vibrante ordine del giorno degli emigranti

Gli emigranti dei distretti di Spilimbergo e Maniago riuniti in pubblico comizio in Spilimbergo oggi 10 maggio 1919 approvarono il seguente

Ordine del Giorno

Ritenuto che gli stessi sentimenti di equità e giustizia per i quali fu decretato il risarcimento dei danni derivanti da fatto di guerra entro i vecchi e nuovi confini devono guidare il nostro governo a risolvere la questione dei danni che gli emigrati hanno subito negli stati esteri per abbandono delle loro attività di cui le denuncie che si vanno rimettendo al Ministero ed al Commissario dell'emigrazione, rilevando che pur essendosi dal governo tenuto presente la grave ed importante questione nella formulazione dei capitali d'indennità da riscuotersi dal nemico tuttavia nessuna precisa disposizione è finora intervenuta a riconoscere il diritto dell'emigrante al risarcimento dei danni di cui sopra è detto in confronto del governo essendo lo stato italiano il debitore diretto

Delibera

a) di elevare solenne protesto per la disparità di trattamento che a tutta oggi risulta fra danneggiati nell'interno d'Italia e danneggiati nelle loro attività all'estero.

b) di reclamare un pronto provvedimento di legge con il quale si stabilisca chiaramente l'obbligo dello stato indipendentemente dal consegnimento che il medesimo possa procurarsi la precedenza degli altri stati e con il quale si precisino le modalità.

c) di promuovere adunanze e deliberazioni come la presente in ogni comune e mediante opportuna propaganda e nominando a tale scopo un rappresentante in ogni comune dei due distretti.

d) reclamano la solidarietà di tutti per conseguire il sospirato provvedimento legislativo invitando i deputati del Friuli a patrocinare senza esitazione la causa oggetto di questa deliberazione perchè fondata a principi di equità e di giustizia ed alla parità dei diritti di tutti i cittadini italiani.

Per chiarimenti gli interessati si rivolgeranno dal sig. Giuseppe Colussi di Cavasso Nuovo all'uopo delegato.

VARMO

La visita di S. E. Fradeletto

Ecco i particolari sulla visita fattaci dal ministro delle terre liberate S. E. Fradeletto.

Tutta la parte intellettuale del Comune si era riversata a Varmo per udire dalla viva voce del Ministro quelle parole assicuratrici di conforto e di fede necessarie dopo i dolori e le privazioni sofferte; e l'aspettativa non andò delusa.

Alla cerimonia intervenne il Consiglio Comunale al completo i Reverendi Parroci di tutte le frazioni di Varmo, un eletto stuolo di signore e signorine e moltissimi possidenti, professionisti ed agricoltori. —

Noto tra la folla la Signora Ida Piacentini, la sig. Giulia Canciani, le sorelle signorine Gattolini Lucina e Luigia, la signora Gina di Gaspero Rizzi, le signorine Tranquilla Pancini, Giulia Ostuzzi, Lotti Elda e Filomena, Colussi Fides poi il sig. Cesare co di Colloredo il sig. Guadagnini la sig. Biserna Iole la signorina Maria di Gaspero Rizzi.

Il signor Prane rag. Bertolomeo, il sig. Scaini Geometra Antonio, i periti fratelli signori Geremia e Domenico Anzil il Dott. Tavellio Gio. Batta, il sig. Cornelio Gattolini, i sig. fratelli Dorigo, il sig. Clerici i sig. Guido e Addone di Gaspero, il sig. Pancini, il sig. Colussi e moltissimi altri di cui mi sfugge il nome.

Era a ricevere l'Illustre Uomo ed il suo seguito, sullo scalone esterno del Palazzo Municipale, il Commissario Prefettizio Piacentini Cav. Silvio assestito dal Segretario Comunale Signor Baldo Giuseppe.

Appena scesi dalle automobili e fatte le presentazioni d'uso, i graditissimi ospiti vengono fatti salire nella sala consigliare, ove prendono posto intorno ad un tavolo precedentemente preparato. La vasta sala si riempie in un attimo di popolo: l'atrio le scale, sono gremetissime; molto pubblico rimane sulla piazza e si accontenta di aspettare.

Fatto un po' di silenzio, il Commissario Prefettizio Cav. Piacentini, ringrazia sentitamente S. E. e le persone che lo accompagnano dell'onore fatto a Varmo con la loro presenza, quindi ascoltato con deferente attenzione da tutti, pronuncia il seguente nobilissimo discorso.

Eccellenza!

Con animo commosso e reverente ho l'alto onore di porgere all'Eccellenza Vostra il saluto di omaggio e di benvenuto della popolazione di Vermo, dolente che le nostre tristi condizioni e i locali disadorni non ci permettono di ricevervi con i dovuti onori ma i nostri cuori esultanti e grati per la vostra visita vi parlino in nostro favore.

La vostra visita attraverso il Friuli vi avrà detto tutto il suo martirio, e l'orride tracce dell'invasione, tutta l'ira del barbaro Unno, che su Varmo inferocì maggiormente come vedrete dalla relaziona che vi darà il nostro egregio dott. Giacomo Canciani.

Il popolo veneto, ed il friulano in ispecie, non attende neggittoso di risorgere, aspettando l'opera altrui, chiede solo aiuto ed appoggio trovando nel suo stesso martirio la forza di rinnovarsi ed elevarsi nuovamente, ed attende da voi l'intervento sollecito e necessario del Governo per la sua resurrezione.

Fate voi intendere il suo appello. Voi maestro superbo e cesellatore della parola dite i nostri martirii, la nostra attesa al Governo, ai fratelli d'Italia, ed il vostro verbo che scolpisce, troverà certamente eco felice negli alti consensi di Roma nostra.

La data della vostra visita resterà indelebile nel nostro Varmo, che la vostra presenza riconsacra dopo l'impura orma; e nel lavoro solerte ed indefesso per la nostra ressurezione, ne verrà merito all'opera vostra, e sarà tutto il nostro impegno di renderci degni dell'appoggio che la nostra visita ci promette, e dalla quale attendiamo la nuova vita.

Il popolo è risorto come martire da cruento sacrificio, tutte le più inaudite sofferenze hanno ravvivato l'intensa fiamma

d'amore per la Patria diletta ed inneggia alla sua grandezza compiuta alla radiosa Vittoria che vuole completa nei suoi sacri confini, per cui Sauro e Battisti, ed altri martiri, noti ed ignorati, si sublimavano nel sacrificio.

Il grido delle nostre anime dolorarti ma forti, inneggia al Re all'esercito, ai martiri nostri, il cui sangue gronda, come lavacro rigeneratore, e su cui altare di preziosa reliquia, brucerà eterna la fiaccola del nostro amore.

Prende quindi la parola il distintissimo D.r Giacomo Canciani il quale ricorda al Ministro tutte le piaghe, tutte le sventure delle quali è stato colpito Varmo, e chiede in nome della giustizia, riparazioni. E' impossibile riepilogare lo smagliante ed applaudito discorso detto dall'oratore con voce chiara e con espressione suggestiva.

Dopo aver espressa la gratitudine al Ministro per la di lui presenza la quale dimostra che siamo ricordate e che di lui valido appoggio non ci mancherà e dimostra gl'intendimento di darci giustizia e perciò ci conforta a sopportare nuovi sacrifici e, se occorra, nuovi cimenti, passa l'oratore a trattare, con profonda competenza dei nuovi bisogni di queste terre:

Ricorda come le recenti brine, abbiano compramesso i raccolti dei bozzoli e del vino e che mancando questi due cespiti di principale importanza, essendo le semine autunnali del grano state effettuate su piccolissima scala, non resta da sperare che dal prodotto del granoturco, che frutterà quando potrà. — Si, esclama l'oratore, frutterà quando potrà poichè la lavorazione dei terreni fu fatta, data l'avversa stagione, i mezzi forniti tardivamente dal governo, la mancanza di fertilizzanti, molto sommaria, per così dire, ne consegue perciò che l'agricoltore di questo Comune, anche per l'annata 19 ben poco può sperare sui frutti dei suoi lavori e sacrifici.

Raccomanda poscia che al più presto sia data una forma definitiva ed assoluta per la denuncia dei danni e che questi nel più breve tempo possibile vengano tacitati senza tante difficoltà degli Intendenti ed impiegati in sotto ordine che noi tutti ben conosciamo (*applausi*).

Si addentra quindi a parlare della stalla quel gran salvadanaio e fonte di ricchezza, base di tutta l'agricoltura friulana, la stalla che col porcile e pollaio, formano il principale sostentamento della famiglia, la stalla che diede il primato agli allevatori del Friuli.

Fa quindi rilevare il numero irrisorio di quadrupedi (muli) 300 assegnati al Comune in confronto circa a 3000 bovini esistenti prima dell'invasione e rivolge un caldo appello affinchè i danni di guerra vengano in breve effettuati e pagati.

Fa presente le due gravi calamità derivanti dall'invasione: pellagra e malaria e chiede provvedimenti e ricorda ancora fra le tante bisogna di questo Comune quello delle scuole primo perno, dopo la famiglia, della formazione morale dell'uomo e della società.

Così conclude l'oratore: Eccellenza!

Questo Comune, che nel maggio 1915 venne spogliato quasi completamente di tutti i suoi buoi, che l'iniziativa privata ben presto rimpiazzò, che si vide asportati ipso facto, tutte le sue riserve di foraggi, che si vide inondare le sue case, i suoi averi dalle armate della Patria, non potestò, non mormorò, ma diede con sublime sentimento patriottico quanto aveva, accolse i fratelli come fratelli, allora, come sempre, orgoglioso di dare per la grandezza della patria quanto più poteva; tutta ed in tutto questa popolazione rispose all'appello di fratellanza e solidarietà, nell'animo di tutti vive, quale fiamma ardente il sentimento della sacra unità che i figli suoi, seguendo l'esempio del loro Re, compirono (vivi applausi)

Prende quindi la parola il Ministro Fradeletto.

Risponde egli a tutte le raccomandazioni fattegli, da ampie assicurazioni che i danni di guerra saranno pagati e termina il suo dire con una alata invocazione sui futuri destini della Patria.

Assegna poi al Comune di Varmo la somma di L. 25 mila.

Quindi, sempre osequiato da tutti i presenti, riparti, dopo aver lasciato, della sua visita grato ricordo e sentimenti migliori.

NEI PAESI IN PROSSIMITÀ DEL TAGLIAMENTO

S. E. l'on. Fradeletto visitò ieri la zona che va da Morsano al Tagliamento per Cordovado, Bagnara, Sesto al Reghena a S. Vito. Anche qui, e massime in vicinanza immediata del fiume e nel capoluogo del Mandamento, ebbe la visione delle rapine e distruzioni perpetrate dal nemico: annosi alberi tagliati, case bruciate o scoperchiate e demolite in grande parte, altre inabitabili perchè prive di pavimenti e d'infissi, campanili vedovati dei loro bronzi...

A Sesto al Reghena.

La prima radunata di popolo avviene a Sesto. L'on. co. Rota, ch'era partito da Udine con S. E., porge a Lui con brevi parole il più cordiale benvenuto ed espone compendiosamente quali, per giudizio della popolazione del luogo, sieno i bisogni maggiori di quella plaga del Friuli. Mentre i servizi pubblici cominciano a funzionare discretamente, qua si reclama:

a) il cambio della moneta: la popolazione fu costretta ad accettare la moneta austriaca, e anche le famose note intestate alla famosa Banca Veneta, in pagamento di lavori eseguiti, di merci, tra cui vi sono i bozzoli pei quali il temporaneo aborrito dominatore fissò prezzi d'imperio di otto lire venete mentre nel resto d'Italia si pagavano 15 e 16 lire italiane. L'on. Rota crede che queste lire venete sieno da pagarsi integralmente, tanto più che mentre il Governo pensava (ministro del Tesoro Nitti) trattarsi addirittura di miliardi, le denuncie mostrarono che non vi sono, nelle Terre invase se non 185 milioni. Egli avverte che le spogliazioni sistematiche del nemico avvennero in tre modi: 1.o con la confisca, cioè senza rilascio di buoni e senza pagamento; 2.o con la requisizione, cioè verso rilascio di buoni — nella pluralità peraltro falsi in quanto segnavano il numero e il valore degli oggetti in cifre inferiori al vero; 3.o o verso pagamento in biglietti della Banca Veneta, ch'egli considera nè più nè meno di altrettanti buoni di requisizione. Ora, come si pagano i buoni, si dovrebbero pagare per intero anche i biglietti della Banca: lo esige la giustizia; quanto alla forma di pagamento, crede si potrebbe assegnarla come risarcimento danni.

b) altro bisogno: provvedere ai profughi rimpatriati o che rimpatriano. Qua a Sesto, e nei comuni viciniori, le case furono razziate, private d'imposte di pavimenti di scale, vuotate di mobili; e v'è ancora molta gente che dorme per terra e v'è molta gente che dorme fra quattro nude mura non riparate nemmeno contro le intemperie. Per le case danneggiate, vi è qui il genio che lavora: ma il materiale da lavoro manca.

c) il terzo grande bisogno, è il lavoro agricolo: non c'è la possibilità di lavorare i campi, mancando il bestiame, mancando i mezzi di mozione. La Provincia aveva chiesto 35 mila cavalli, e ne giunsero 24 mila... e non tutti in condizioni da lavorare.

Intorno a questi problemi, dei quali maggiormente preme la soluzione, altri s'intrecciano: il finanziamento dei comuni.

— Ma il torto è dei Comuni stessi — interrompe il Ministro. — Mi diceva infatti il vostro egregio signor Prefetto che ben pochissimi Comuni hanno mandato il loro bilancio...

— Sei o sette — conferma il comm. Errante.

— ... e capirete, finchè i bilanci non sono presentati, il Comune non può essere finanziato.

Il dott. Antonio Spingolo osserva, a questo proposito, che l'amministrazione comunale di Sesto al Reghena, mancando del Segretario, non sa come preparare questo bilancio: qui non vi è gente pratica, gente che conosca tutte le leggi e i decreti usciti dopo l'invasione: e su questi punti l'impegna, più che una discussione, una conversazione, alla quale partecipano il sindaco di Sesto signor Variola, il regio Prefetto, il Ministro, l'on Rota, il co. Tullio che oggi rappresenta la Provincia, ed altri ancora.

Finalmente, l'on. Rota può riprendere l'esposizione dei bisogni: il servizio delle pensioni militari va lentamente: ci sono vedove rimaste tali fin dal 1915 cui fu liquidata la pensione fin dal 1917, e le quali non hanno riscosso finora nemmeno un centesimo. Andati al fondo della cosa, fu potuto accertare che l'increscioso ritardo non dipende già da Roma, dal Ministero, no: l'incartamento si arresta a Udine, per mancanza d'impiegati...

— Fu già provvisto — informa il R. Prefetto — Non è partita direttamente mia, — soggiunge. — Ma poichè mi erano giunte lagnanze ed io reputo mio dovere di occuparmi di tutto ciò che si attiene ai servizi pubblici, mi sono interessato; e alla mancanza d'impiegati fu provvisto con sei ufficiali. Oltre e ciò, speciali ispettori si recheranno in ogni comune, per verificare se vi sono ritardi e provvedere analogamente.

— Ma il provvedimento dei provvedimenti — continua l'on. Rota — è il risarcimento dei danni, che dovrebbe finalmente attuarsi: ogni ritardo è nocivo e allontana il risorgere della vita nei nostri paesi.

Importata così la discussione, vi prendono parte: il dott. Antonio Stringolo, il sindaco signor Variolo, il signor Domenico Loro, mettendo in rilievo altre questioni speciali del Comune. L'approvvigionamento preoccupa: mentre le altre provincie hanno «tutto», qui tutto manca o difetta: la carne congelata per esempio, fu distribuita qui due volte sole, manca il latte, difetta il pane, lo zucchero...

Il Ministro concorda in questo: che se le altre provincie d'Italia avessero compreso o comprendessero l'immanità del disastro di queste Terre, la immensità dei dolori e e dei sacrifici da queste popolazioni sopportati con eroica pazienza, nulla qui lascierebbero mancare a costo di qualche loro piccolo sacrificio.

E dalla bocca del dottor Springolo si sgrana tutto il rosario dei numerosi bisogni: dalle campane alla mancanza del servizio veterinario, più sentito dacchè proprio in questi giorni si ebbe una moria di cavalli di cui non si conosce l'origine, dalla scarsità del frumento seminato, sufficente appena per ottenerne tanto da seminar l'anno venturo, alla impossibilità di compiere la semina del granoturco mancando solo una ventina di giorni per effettuarla in tempo utile, sì che si prospetta una nuova carestia...

Arbisan Ettore presenta un memoriale in nome degli operai per chiedere che nell'impiego di mano d'opera si preferiscano gli operai del luogo anzichè assumerne di altri comuni.

Il Ministro risponde

a tutti, con la completa forma famigliare, persuasiva, strappando spesso gli applausi più schietti. Impegnasi di appoggiare le domande: per il cambio della moneta; fa prender nota dal suo segretario particolare di sollecitare dal Comm. Cirmeni, ispettore generale del suo Ministero per i profughi l'invio immediato di letterecci: «manderemo quanto potremo», dice; dà spiegazioni ed assicurazioni sulla legge pel risarcimento, sulle campane, per le quali aspetta di conoscere, da Mons. Celso Costantini, il fabbisogno pei bronzi necessari. Di una cosa non può accettare la raccomandazione: il sussidio ai rimasti: e non è disposto a raccomandarli sia perchè richiederebbero anch'essi una somma di molti milioni, sia perchè in genere è contrario ad ogni sosta di sussidi personali, che snervano e favoriscono l'inerzia, mentre è propenso invece a favorire il lavoro ed a sussidiare le istituzioni che provvedono a inevitabili sventure od a bisogni pure inevitabili, come quelli per la vecchiaia, per gli orfani ecc.

Intanto, per i bisogni più urgenti del Comune, offre al Sindaco signor Variolo 10 mila lire, pronto ad accogliere altre domande che gli venissero avanzate.

***

Terminata la fruttuosa adunanza, il Sindaco signor Francesco Variolo e mons. Arciprete ci conducono a visitare la storica Abbazia — monumento insigne d'arte, che il Ministro ammira. De' restauri, compiuti or sono pochi anni, è presente uno dei promotori benemeriti: il signor Domenico Loro, il quale riceve le congratulazioni di S. E.

A S. Vito al Tagliamento

Ed eccoci nella cittadina, che i barbari nei giorni sciagurati della loro invasione bombardarono: una sesssantina di granate e di bombe caddero, su Chiese e su palazzi e su case; e non mancarono le vittime!...

Molte, le case devastate. Noi abbiamo campo di visitare la superba villa del co. Rota: quale scempio, ne fecero i barbari!... Asportato ogni oggetto artistico, mobili e quadri: alcuni mobili furono ritrovati a Cervignano; bruciata la sontuosa sala da pranzo, dalle pareti intagliate, lampadari di Murano scomparsi; la ricca biblioteca buttata a soquadro e rubati parecchi volumi... tutto l'accanimento dell'odio che si sfoga ferocemente...

Alla colazione intima nel palazzo Rota, partecipano: Ministro, on. Rota, R. Prefetto colonnello d'Artiglieria, monsignor Raimondo Bertoli arcidiacono, co. cav. Francesco Tullio rappresentante della Provincia, maggiore dei Reali Carabinieri cav. Sterzi, cav. Andrea Pascatti, avv. Lodovico Franceschinis, Antonio Zardini presidente della Congregazione di Carità, tenente dei Reali Carabinieri Costantini, Cerrara Donato presidente della Società operaia, Alborghetti Giovanni commissario agricolo, capitano Emilio Stufferi presidente della Sezione Sanvitese dell'Associazione fra combattenti, notaio Antonio Fabricio commissario dell'Ospitale civile, R. Pretore dott. Lorenzo Martini, sindaco di Chions co. cav. Giacomo Sbrojavacca, avv. Vincenzo Policreti Commissario prefettizio per il Comune di S. Vito.

La riunione

Questa si tiene nella sala del Consiglio. Non appena vi entrano il Ministro e le autorità che l'accompagnano, il pubblico tutta la gremisce.

L'on. Rota, nel porgere il saluto in nome della terra illustre di S. Vito a S. E., dice che l'on. Fradeletto accettò con animo d'italiano e con cuore di veneto, l'arduissimo compito di essere il restauratore delle nostre terre: egli aggiunge, conosce tutti i nostri bisogni e i vostri dolori, ma volle con la sua visita, più minutamente conoscere quelli particolari ad ogni singola plaga, poichè i problemi pur nel quadro doloroso generale, sono diversi nei diversi luoghi ed assumono forme locali. Nondimeno, si possono raggruppare in particolari categorie schematiche: riabilità, servizi pubblici, moneta, ritorno dei profughi, approvvigionamenti, finanziamento dei comuni, indenizzi, lavorazione dei campi, ripopolamento delle stalle...

Il Genio militare provvede alla riabilità: ma vi sono alcuni comuni dove questa è ancora in disordine, incompleta, e cita Pasiano di Pordenone, che raccomanda all'attenzione di S. E.

Servizi pubblici: con ritardo, non sempre e non dovunque suffic.nti, ma vanno: telegrafi, posta, farmacia, medici, ecc. vanno neanche siamo lontani ancora dallo stato normale.

Moneta: ripete con amplitudine maggiore quanto aveva detto nella mattina a Sesto al Reghena sulla necessità del cambio integrale, avvertendo che per due terzi almeno dell'importo rappresentato dai biglietti della Banca Veneta si devono ascrivere ad un debito della Germania; cosa non bene posta in rilievo finora.

Ritorno dei profughi... e loro immenso dolore nel trovare le proprie case distrutte o inabitabili e denudate di ogni corredo, così che ai patimenti, ai dolori dell'esilio si aggiungono le privazioni e i dolori di un rimpatrio desolato.

E così partitamente illustra ognuno degli assillanti problemi che turbano e straziano queste popolazioni le vere «martiri della guerra» problemi che si assommano e si aggrovigliano. Le nostre popolazioni che per virtù propria e sebbene quasi dimenticate da Roma, erano arrivate ad un alto grado di civiltà, oggi sono piombate in un vero baratro, dal quale, se la Nazione tutta come ne ha dovere non, le soccorre, non si vede come potranno uscirne.

L'avv. Franceschinis aggiunge opportune considerazioni le frasi oggi non servono, occorrono i fatti. E i fatti che le nostre popolazioni domandano, si compendiano in una sola parola; giustizia. Giusto è che la nazione risarcisca almeno i danni materiali che noi per essa abbiamo sofferto se i patimenti morali non potrà mai più risarcire, giusto è che si dia modo all'agricoltore di lavorare, giusto è che si dia modo di lavorare al commerciante, all'industriali i quali nulla trovarono al loro ritorno — mentre il lavoro è l'anima della nostra vita economica. Si chieda alle altre provincie ad esse che gli orrori e i dolori della guerra non conobbero qualche cosa qualche piccolo sacrificio — e si potrà in tal modo ai nostri sacrifici immensi corrispondere. Qui ci vuole denaro, qui ci vuole il risarcimento dei danni, se si vuole che le Terre nostre riprendono la difficile ascesa che le riconduca alla prosperità di un tempo promesse ne abbiamo avute già molte, già troppe, ora basta colle promesse occorrono i fatti. E poichè gli venne accennato alla legge sui risarcimenti, dirà che quella legge non ci soddisfa completamente, e poichè gli venne accenato alla necessità del lavoro aggiungerà che solo in San Vito si contano ottocento disocupati... Si augura di salutare il Ministro Fradeletto, nella cui opera confida redentore delle nostre terre.

Il franco discorso dell'avv. Franceschinis ch'ebbe momenti di una vera eloquenza fu spesso interotto da calorosi applausi.

Gli segue il co. Quirini sindaco di Pasiano di Pordenone, il quale ricorda alcuni fatti specifici: al suo comune furono assegnate quattro motoaratrici, ma due non poterono funzionare perchè difettose. Ne chiesero allora altre quattro... ma anche queste non funzionano perchè mancano delle ruote di ricambio! Hanno domandato 400 cavalli, e n'ebbero 120. Hanno chiesto ed ottenuto che lavorasse nei campi un reparto di artiglieri: sono stati in comune dieci giorni, in otto dei quali non si potè lavorare causa le pioggie, e dopo i dieci giorni se ne andasono. Sono aiuti questi?... Il malcontento serpeggia, nel suo comune, ed ebbe anche a manifestarsi...

Il co. comm. Panciera di Zoppola avverte che presenterà un memoriale circostanziato.

Il rappresentante di Azzano Decimo si unisce al co. Quirini, trovandosi il suo comune nelle stesse condizioni di Pasiano di Pordenone; e deplora specialmente pel fatto che nulla vi è ancora provvisto per le scuole.

Anche il rappresentante del comune di Valvasone annuncia che presenterà un memoriale.

La risposta del Ministro

Qnando S. E. si alza per rispondere, si fa un silenzio religioso.

— L'avv. Franceschinis chiuse l'eloquente suo discorso con l'augurio di salutare un giorno non lontano me quale redentore delle voste terre; ma io penso, o fratelli, che redentori delle terre vostre sarete voi, non io, perchè qui vi sono tali e tante energie che fanno sicuri che voi risorgerete, per la vostra virtù. Le vostre doglianze, io lo ebbi già a dichiarare, sono giustissime: ma se è vero che i primi due mesi furono lasciati trascorrere senza che il Governo quasi vi ricordasse, non è altrettanto vero che dopo nulla siasi fatto per voi. Pensate all'immensità del problema, pensate alle difficoltà enormi nelle quali si ribella la Patria nostra, impigliata ora fra gli artigli non di nemici, ma di amici, di alleati, di coloro stessi che noi per tre volte abbiamo salvato, ed i quali or tentano negarci i nostri diritti sacrosanti.... Ma l'Italia tutte queste difficoltà saprà vincere (*Entusiastici applausi*); l'Italia deve accogliere non il premio, ma l'adeguato compenso dei suoi sacrifici. (*Nuovi applausi*).

E il ministro prosegue, spesso interotto da applausi, sempre ascoltato col più intenso raccoglimento.

Spiega il meccanismo col quale sarà nei prossimi giorni attuata la legge sui risarcimenti: egli, per affrettarne la regolare applicazione, adottò il sistema di pagare col proprio bilancio gli impiegati avventizi che sarà necessario di assumere e di premiare i più attivi e solleciti — adottando il sistema inglese: poichè dice, difetto della nostra amministrazione pubblica è anche quello che non punisce i cattivi e non premia i buoni. (*Ilarità; applausi.*)

Si crede che, a supplire i miliardi che occorreranno per le riparazioni qui arrecate dai barbari, si potranno richiedere altrettanti miliardi ma a chi? L'Austria, come impero, lo abbiamo frantumato; e degli Stati che sorsero sulle sue rovine, l'Ungheria è in preda alla sanguinosa anarchia bolscevica: la Croazia... abbiamo avuto anche questa disgrazia!... e nostra amica ed alleata! l'Austria tedesca, l'Austria che conserverà questo nome, non è che un piccolo frammento dell'impero scomparso. Tutte le disgrazie abbiamo avute!

Anche la chiusa che prende lo spunto da patriottiche frasi dal discorso Franceschini, il ministro è applauditissimo.

* * *

Fra i soccorsi di S. E. assegnati ieri a S. Vito notiamo quello di 100 lire alla vedova di uno dei due impiccati dal nemico. Per altri ch'egli si disse dispostissimo ad accordare a Istituti così a S. Vito come negli altri Comuni aspetta le domande che gli saranno rivolte col tramite del Deputato co. Rota e del R. Prefetto.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Società Operaria. — Lunedì alle ore 16 si riunì il Consiglio di questa So- Società per la prima volta dopo il ritorno da Firenze, nella quale città a cura del Commissario Prefettizio cav. dott. Pio Morassutti, era stata ricostituita, dopo l'invasione nemica.

Il segretario dopo la lettura e la approvazione, del verbale della seduta precedente, presentata la situazione finanziaria della gestione tenuta dal 1 maggio 1918 al 30 aprile c. a.

Erano presenti: Presidente Cav. Morassutti D. Pio e segretario Federico Vizzotto.

Consiglieri Sig. Bussato Giulio, Deotti Pasquale, Fogolini Valentino, Ippoliti Carlo.

Revisori: Franceschinis Dottor Girolamo, Montico Antonio.

Collettore e socio Fogolin Giacomo.

Il Presidente dà relazione sui movimenti di cassa avvenuti durante l'anno di gestione e vennero incaricati i revisori dei conti di fare le opportune verifiche di amministrazione.

Il Consiglio ad unanimità deliberò di passare l'incartamento con la dovuta relazione alla precedente Presidenza e Consiglio, ritenendo di avere pienamente esaurito il proprio mandato.

E così questa benemerita Istituzione nel suo cinquantesimo anno di vita, sarà orgogliosa di essersi conservata in piena efficienza in un momento tanto difficile ed in una città della Toscana.

Di ciò fatto plauso al cav. Morassutti e all'intero Consiglio.

FAGAGNA

Arresto per la vendita di un mulo avuto in consegna. — Certo Modesti Lodovico di Fagagna è stato tratto in arresto per la vendita di un mulo datogli in consegna dalla Amministrazione Militare col tramite della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Comune.

Si ha notizia che altre vendite abusive di tal genere siano state effettuate, e che si stanno appurando i fatti per procedere a rigore di legge contro i colpevoli.

Cronaca Cittadina

Il nuovo confine carnico

La tesi militare suffragata dall'autorità provinciale

Il vecchio confine politico era segnato dallo spartiacque e partiva dal Peralba, seguendo la linea del passo Giramondo, Passo Volaia, Monte Croce, Pizzo Avostanis, Monte Scarniz, cima Costalta, monte Ludin, Cason di Lanza.

L'autorità militare chiedeva nell'imminenza delle trattative di pace di portare il confine stesso al di là dello spartiacque suaccennato includendo dentro il Peralba, passo Giramondo, Rauchkefel, Moosckefel, Polinich Zellauer, Hohe, Hochwipfel, e Monte Gartner Kopfel. Saputo di ciò la nostra amministrazione provinciale presentava in questi giorni al comando supremo un memoriale in cui suffragava le tesi militari con considerazioni di importanza notevolissima o cioè:

Essere il territorio da annettersi quasi tutto di proprietà di italiani, i quali vi tengono ben 19 malghe per la monticazione di 2020 bovini e 1320 ovini.

Tali malghe furono sempre ostacolate specialmente in questi ultimi anni dalle autorità politiche austriache, che vedevano di malocchio l'industria carnaria dei carnici.

Ciò nonostante questi si recavano a monticare ogni anno nelle malghe e terreni di loro proprietà, e tutti i prodotti venivano in Italia.

Il memoriale della Provincia, che fu esteso dall'egregio perito cav. Giuseppe Marchi — il quale in proposito fece una inchiesta speciale — dice che gli stessi abitanti austriaci riguardavano come proprietà italiana la parte che sarebbe da ammettersi, tanto più che nel territorio non vi sono paesi o borgate.

In subordine l'amministrazione provinciale chiede che ove il confine ritornasse alla linea primitiva vengano prese misure per tutelare la proprietà dei carnici in quel territorio.

I festeggiamenti per il 24 - 25 maggio.

Apprendiamo che il 24 maggio avrà luogo fra Cormons e Gorizia, una grandiosa manifestazione militare ad iniziativa dell'11.o Corpo d'armata.

Alla cerimonia interverrà personalmente S. A. R. il Duca d'Aosta generale d'Esercito. Mentre si svolgerà la rivista militare a Gorizia delle grandi bandiere verranno innalzate sulle quote che furono già teatro di aspre battaglie e di gloriose vittorie.

Sabotino, Calvario, Monte Santo, Podgora, San Gabriele, nomi che fanno rabbrividire coloro che colà combatterono e vinsero, nomi che fanno piangere tante madri che in quelle zolle videro troncata la giovinezza dell'unico figlio.

Da quelle quote il tricolore italiano verrà innalzato segnacolo di gloria e di fermezza mentre migliaia e migliaia di soldati canteranno la «Leggenda del Piave.»

Come abbiamo annunciato, il 25 maggio i mutilati e i combattenti Udinesi si recheranno a Cormons dove verranno ricevuti ufficialmente dal Sindaco di quella cittadina.

Il 25 maggio per Cormons è una grande festa poichè ricorre l'anniversario del trionfale ingresso delle truppe italiane che liberarono la città dopo tanti e tanti anni di duro servaggio. Vi sarà lo scoprimento del busto di S. M. il Re e della Targa della Vittoria riproducente il Bollettino Diaz del 4 novembre 1918, la solenne consegna del Gonfalone municipale offerto dalle donne d'Aquileia, corse ciclistiche, balli e lotterie di beneficenza ed infine una rappresentazione di gala al Teatro Comunale. Vi sarà pure una riunione di Sindaci del circondario per addivenire alla costituzione del comitato regionale della Croce Rossa.

Si prevede che le manifestazioni riusciranno imponentissime date le numerose adesioni di tutte le città d'Italia che pervengono al Sindaco cav. Marni.

Anche a Udine verrà celebrato il 24 maggio. Nulla di ufficiale è stato ancora stabilito. Sappiamo però che in tal giorno nella mattinata seguirà in piazza Vittorio Emanuele la solenne consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei prodi caduti ed ai gloriosi superstiti.

Per detto giorno la Giunta municipale pubblicherà un manifesto invitante tutti gli edifici pubblici e privati ad esporre le bandiere.

Alle 10 di mattina giungeranno nella nostra città una ventina di studenti triestini invitati dalla Sezione Udinese della Lega Studentesca Italiana. Sono in corso gli accordi fra il Sindaco e la Presidenza della U. S. I. per ricevere degnamente e solennemente gli ospiti graditissimi.

Nel pomeriggio al Teatro Sociale seguirà una rappresentazione di beneficenza. Verrà rappresentata la commedia «Addio Giovinezza» di Tomasio e Osevlia; indi il ballo la «Furlana» eseguito da quattro coppie; una farsa e delle macchiette. Il programma svariato è interessantissimo e si prevede un successone.

La sera la città sarà illuminata e verrà dato un concerto in Piazza Vittorio Emanuele.

Domenica 25 seguirà la corsa podistica «Giro di Udine» indetta dalla Sezione Locale della Lega Studentesca Italiana e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport». La gara, di cui abbiamo già pubblicato il programma, riuscirà interessantissima dato il grande numero delle squadre iscritte, di adesioni e di ricchi premi. A cura del Comando dell'8.a Armata verrà innalzata una tribuna per le autorità nel luogo ove i corridori partiranno e arriveranno.

Le musiche, gentilmente concesse, del 77.o Fanteria e del 12.o Bersaglieri suoneranno in Piazza Umberto I.o in attesa dell'arrivo dei corridori.

Vedete le interessanti cronache in quarta pagina.

Un munifico dono dell'8.a Armata

Il Comando dell'8.a Armata ha messo a disposizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Udine N. 7936 libri scolastici, 2500 sillabari, 750 compimenti, 5000 quaderni da distribuirsi ai bambini poveri delle scuole della provincia.

L'Ufficio scolastico Prov. ha diretto al Comando dell'8.a Armata un lettera nella quale ringrazia sentitamente dell'offerta gentile e non mai abbastanza apprezzata che contribuirà a dar nuovo incremento alla vita scolastica tanto provata nel Friuli.

Assemblea straordinaria del 'Unione Commessi ed impiegati di Commercio

Numerosa per intervento di soci e non soci si tenne ieri sera in via Grazzano N. 158 l'annunciata assemblea straordinaria degli agenti di commercio di Udine:

A presiederla per acclamazione venne invitato il Signor Mattioni Italico, il quale ringraziando ed accettando entrò subito in merito alla ragione per cui gli agenti si radunarono in Assemblea; — La più spinosa questione: l'infiltramento della donna in ogni ramo del commercio ed in ogni amministrazione sia pubblica che privata,

Animatissima la discussione che portò alla fine l'accordo unanime di provocare una seria agitazione e indire una nuova prossima adunanza per discutere le necessarie modalità per iniziare il movimento,

Prese quindi la parola, un socio portando il saluto caldo dell'ex Presidente dell'Unione divenuto ora principale, signor Orlando Italico, mutilato di guerra, saluto di augurio che venne accolto dall'Assemblea con vivi applausi.

Lo stesso parlò, quindi, sull'attaccamento di ogni singolo socio verso la propria «Unione» spronando i soci a fare presso i colleghi tutti attiva propaganda a favore di essa.

Il socio d'Agostino dà esaurienti spiegazioni sulla legge del R. Festivo: viene nominata un commissione composta dei Signori: De Marco Evaristo, Nardini Fancesco Baschiera Domenico, Mattioni Italico, e d'Agostino Francesco.

Motivo: conferire al R. Prefetto sull'argomento.

Viene presentato un ordine del giorno che trova consenziente l'intero numero dei convenuti. Eccolo:

ORDINE DEL GIORNO

In considerazione che la legge del R. F. sia in Udine, che in tutta la Provincia, per inscipienza o per mala interpretazione non gode la logica integrazione per cui essa fu dai legislatori redatta e dal voto della Camera sanzionata, gli agenti di Commercio di Udine, interpreti sicuramente di tutti i compagni della Provincia, senza alzare una viva e fiera protesta contro chi osa sfruttare il doloroso momento di questa plaga ancora insanguinata da vecchi e recenti fasti ben dolorosi; richiamano gli interessati tutti a voler considerare che gli agenti di Commercio di Udine, per la maggior parte hanno servito la Patria, nei campi di battaglia e nelle trincee e richiamano ancora su di essi l'attenzione dei buoni per le rivendicazioni dei loro diritti.

Il collega Grillo parla sul contratto d'Impiego e invita l'Unione a vigilare affinchè, specie in questo momento, non venga sfruttato a totale beneficio dei principali, e ciò perchè essi non si ritengono con questo impegnati dopo il doloroso fatto di Caporetto.

Infine venne incaricata la commissione di porgere un saluto all'Unione di Cividale testè ricostituita.

Per la nomina delle cariche sociali si rimandò alla prossima assemblea.

Il canonico dott. P. Gori ci manda una dichiarazione

Ed è la seguente:

«La *Patria del Friuli* n. 42 del 19 marzo, e il *Gazzettino* n. 79 del 20 marzo pubblicarono la notizia che era stata presentata contro di me una denuncia per antipatriottismo.

«Ho tardato a rispondere, attendendone l'esito, e siccome l'intervenuta amnistia mi ha reso impossibile di dimostrare davanti al giudice, come avrei desiderato, l'infondatezza dell'accusa e il malo animo di coloro, che se ne fecero propagatori, così reputo mio dovere e mio diritto di fare una pubblica dichiarazione. Non per farmene vanto, ma costretto dalla necessità di difesa contro l'accusa lanciatami, dico alto chè durante l'occupazione nemica io ho fatto tutto quel bene, che mi è stato possibile, a cittadini italiani di ogni condizione:

«1.o ho salvato dalla morte un soldato udinese, prigioniero, ricercato dalla polizia germanica per la fucilazione, tenendolo nascosto in casa mia, anzi in camera mia;

2.o ho liberati molti prigionieri di Udine, di Nimis e di Moggio a traverso lunghe e insistenti pratiche;

3.o ho dato cibo e aiuto, nei limiti delle mie forze, a grande nnmero e di soldati e di borghesi, che venivano da me per le conoscenze discretamente larghe, che io ho in Friuli;

«4.o ho scritto per lo meno una trentina di ricorsi, e fatti valere, contro l'ordinanza dell'autorità nemica di pagare le tasse, e assai mi sono occupato per la Croce Rossa.

«Questo, che io credo vero *patriotismo*, posso dimostrare con esuberanti testimonianze. Riguardo alle mie idee intorno alle cause della guerra, alla sua condotta, dal punto di vista politico, alla sua continuazione, come intorno alla pace, rivendico per me quella libertà, che io non ho mai negato agli altri. Ho sempre fatto distinzione fra *patria* e il *governo*, che la dirige. La *Patria* è una sacra realtà, che si ama, e per cui si muore. Il *governo* è costituito di persone transeunti, i cui atteggiamenti politici possono essere serenamente discussi e criticati senza offendere un cosciente *patriotismo*.

Can.co P. D.r Gori.

Per la rinascita della vita sdortiva nella nostra città. — Domani, giovedì 15 corr. alle ore 21 sarà tenuta un'assemblea nei locali della S. di Ginnastica e Scherma, per costituire la grande Associazione U. S. Udinese.

La Commissione Tecnica riferirà sul suo operato e leggerà lo statuto della nuova Società

Tutti gli sportmen sono invitati ad assistere a tale importante riunione.

La scoperta di una losca combriccola
Cinque arresti.

Il Prefetto Comm. Bar. Celidoni Errante, vedendo che i furti alla Stazione Ferroviaria non accennavano a scemare, aveva provvisto perchè venisse organizzato uno speciale servizio di vigilanza composto di Carabinieri e agenti di P. S., diretti dal delegato della Stazione Principale uno dei migliori funzionari della Capitale mandato qui appositamente dal Ministero.

Tutto ciò fu fatto in silenzio tanto che fa notte da domenica 11 a lunedi 12 scorso, un caporal maggiore ed un soldato, sicuri del fatto loro, credettero di organizzare un colpetto.

Ed infatti spiombarono un carro asportandovi sette grandi sacchi di farina che nascosero in due botti nei pressi dello scalo merci di Gervasutta.

La mattina seguente si recarono a S. Osvaldo e proposero la vendita della refurtiva all'oste Finotto Antonio. Questi infatti si accordò con i due compari acquistando a 40 L. al quintale la farina, che sarebbe andato a prendere in compagnia di certa Bertozzi Ester, sua vivina di casa.

La squadra di vigilanza venne tosto a conoscenza del fatto e la notte seguente fece un appostamento nei pressi dello scalo merci. Videro infatti i due soldati, l'oste e l'amica avvicinarsi pian pianino alle botti e caricare i sacchi di farina su di un biroccio trainato da un cavallo concesso dal Governo per i... lavori agricoli.

Gli agenti seguirono i mariuoli fino a S. Osvaldo e quivi li dichiararono in arresto.

Il giorno medesimo fu operata una perquisizione nell'osteria del Finotto e venne rinvenuta parecchia roba di dubbia provenienza, nonchè indumenti militari nuovi.

Sa perquisizione che fu operata in casa della Bertozzi fu anche proficua tanto che il marito di questa a nome Zilli Vincenzo fu mandato a tener compagnia alla moglie.

Il Zilli venne riconosciuto dai Carabinieri un' individuo che alcune notti prima aveva rubato alcune tavole di proprietà delle Ferrovie dello Stato, riuscendo a dileguarsi. Le tavole furono infatti rinvenute nel soffitto della casa del Zilli.

Il cap. magg. è tal Principe Angelo della classe 1890, di Viterbo, il soldato è tal Cirioni Alessio, da Poggio S. Marcello, della classe 1895, entrambe appartenenti al locale magaazino viveri.

Contemporaneamente sono stati denunciati per contravvenzione al bando Com. Supremo del 28 - 11 - 18, il fratello del Zilli a nome Pietro, la sorella a nome Giulia, abitante a Passons nelle cui case furono rinvenuti oggetti di propsietà altrui che non erano stati consegnati. Congratulazioni alla brillante squadra e al delegato che la dirige.

La morte improvvisa di un ferroviere.

Appena fermato nella nostra stazione il treno merci N. 11492, dalla locomotiva saltò giù il macchinista Cesare Rampini del deposito di Padova il quale, pallido in volto, sentendosi male chiese d'un dottore.

Mentre alcuni presenti andavano in cerca d'un medico il poveretto spirava colpito da paralisi.

Il cadavere dopo le costatazioni di legge venne trasportato al Cimitero di S. Vito.

Al teatro Sociale.

Continua il successo sempre più clamoroso dei Topi Grigi. Oggi "Il Covo".

Si ricorda che ogni sera vi è il riassunto dei quadri precedenti in modo che si comprende benissimo il lavoro.

Terminerà una comica.

Nascondeva sotto il pavimento. — Una bella operazione hanno compiuto in questi giorni i carabinieri. Avuto sentore che in casa di certa Luigia Tonon in via Castellana si trovavano mobili e suppelletili racimolate durante l'anno di occupazione nemica si recavano a farle una perquisizione.

La Tonon, negava, ma però la perquisizione diede ottimi risultati. Perfino sotto il pavimento della camera furono trovati nascosti oggetti vari di rame e servizii di porcellane. Un paio di camions stracarichi furono trasportati all'istituto Tecnico. La Tonon fu arrestata e denunciata.

Per la stessa ragione fu pure arrestato certo Angelo Razzano dalla casa del quale furono portati via ben tre camion di oggetti diversi non suoi.

Furono invece denunciati Paolo Ballico, Giulia Marchioli, e Settimio Buttignol.

Un macellaio denunciato. — Il cav Duilio Ristori in sopraiuogo a Tarcento fece dichiarare in contravvenzione il macellaio Morgante Alvino perchè vendevà vitello e carne bovina senza la relativa licenza,

Egli vendette poi la carne sequestrata ed anche per questo fu denunciata.

Il cuore del nostro Re.

ROMA, 14. Da qualche tempo S. M. il Re aveva espresso il desiderio che fossero destinate a vantaggio delle opere per l'assistenza dei militi invalidi di guerra e degli orfani caduti, alcuni stabili appartenenti alla dotazione della corona. Per non ritardare l'attuazione del proposito e per rendere più agevoli gli accordi amministrativi del caso. S. E. il Re ha espresso il desiderio che vengano stralciati dalla dotazione della corona gli stabili stessi e precisamente quelli di Moncalieri, Monza, Castello Petraja, Poggio Accajano, Coltano e Caserta, mettendoli a disposizione del demanio dello stato, il quale ne curerà poi la destinazione per gli scopi patriottici e filantropici, in conformità agli intendimenti sovrani.

Le pratiche relative sono in corso e saranno condotte a termine con la maggiore sollecitudine.

L'interrogatorio di Cailleaux

PARIGI 14. — Peres ha continuato oggi l'interrogatorio di Cailleaux circa i documenti rinvenuti nella cassa forte di Firenze.

Contro i rossi.

BASILEA 14. — Si ha da Budapest: conformemente al piano stabilito le truppe dell'esercito rosso hanno cominciato l'11 corr. ad abbandonare le loro posizioni e fuggono in disordine in direzione di Fuelhek e più oltre verso lo Soncz. Le nostre truppe le inseguono e si sono avanzate fino a Fueleck. L'entusiasmo delle nostre aumenta di giorno in giorno.

Notizie posteriori dicono abbiamo ancora guadagnato terreno al nord di Salgetarjan. All'infuori di ciò niente di nuovo.

Il tonnellaggio perduto.

LONDRA 14. — Il ministero dei trasporti marittimi comunica le seguenti perdite di navigli mercantili verificatosi per opera del nemico: Gran Brettagna navi 2197 tonellate 7638020, Italia navi 230 tonellate 742365, Francia navi 338 tonellate 696845, Stati Uniti navi 80 tonellate 381512, Giappone navi 29 tonellate 120176. Sono da aggiungersi per la gran brettagna 20 navi mercantili al servizio dell'ammiragliato per 97292 tonellate.

Vedere in quarta pagina interessanti cronache

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

ULTIMA ORA
UNA NOTA UFFICIOSA sul ritorno della delegazione italiana a Parigi.

PARIGI 14. — Una nota dell'agenzia Havar dice: perchè dopo il ritorno degli on. Sonnino ed Orlando nessuna nota ufficiale abbia fatto mezione delle questioni delle rivendicazioni italiane, negli ambienti italiani bene informati si dichiara che tale questione è stata oggetto di numerose conversazioni. Una base di accordo è stata ricercata attivamente, e diverse soluzioni, sono state prospettate. Se nulla di definitivo è stato ancora concluso, tuttavia si ha impressione che un grande passo sia stato fatto verso un accordo che si desidera vivamente che intervenga prima della consegna del trattato dei plenipotenziari austriaci.

Nessun pronostico però è possibile al riguardo. I circoli italiani esprimono una certa meraviglia per il fatto che l'Italia, secondo le prime decisioni riceva sole 350 mila tonellate di naviglio austriaco, cioè soltanto il 45 o\o del tonnellaggio perduto

Si è persuasi che si tornerà su tale misura quando si tratterà la questione delle riparazioni e che allora sarà venuto un più largo conto dei sacrifici fatti dall'Italia.

Per la consegna dei preliminari agli austriaci

PARIGI 13. I quattro capi di governo di Italia, di Francia, di Inghilterra e Stati Uniti si sono stamane e hanno esaminato le varie questioni che si riconnettono all'arrivo dei plenipotenziari austriaci e alla consegna delle condizioni di pace che sarà fatta all'Austria Ungheria. La delimitazione delle frontiere dell'Ungheria dell'Autria è stata risolta da ieri. Si procede attualmente alla redazione delle clausole finanziarie che devono essere inserite nei due truttati le commissioni interessate hanno preparato oggi progetti di risposta alle due ultime note del conte Brockdorf Rantzau, relative ai prigionieri di guerra e alla legislazione intenazionale del lavoro. Il consiglio dei quattro ne prenderà cognizione domani e stabilirà definitivamente il testo il quale verrà pubblicato. Avrà luogo a questo scopo domani anche una riunione dei 5 ministri degli affari esteri. Nei circoli della conferenza si afferma che i preliminari di pace non saranno consegnati ai delegati austriaci prima della prossima settimana.

Le potenze rappresentate alla cerimonia che avrà luogo al castello di Saint Germain saranno meno numerose di quelle dei delegati a Versailles.

Vi assisteranno soltanto i rappresentanti degli Stati che furono in guerra e ruppero le relazioni con l'Austria, essi sono per ordine cronologico Serbia, Montenegno, Francia, Inghilterra, Giappone Belgio Repubblica San Marino Italia, e Stati Uniti.

SAINT GERMAN 14. — I plenipotenziari austriaci sono attesi domani mercoldi verso sera. I delegati nemici saranno alloggiati parte nel padiglione Francesco primo, il resto nelle ville vicine. Reuner ed i suoi consiglieri si istalleranno probabilmente nel palazzo Enrico quarto.

La delegazione austriaca è partita

BASILEA 14. — Si ha da Vienna. La delegazione per la pace dell'Austria tedesca sotto la direzione di Renard, è partita ieri sera. Il treno è partito tra gli urrà e le grida:

— Portate una buona poce.
— Vogliamo essere e restare tedeschi.
— Vagliamo unirsi alla Germania.

Il partito democratico e del centro non approva la pace.

PARIGI, 14. Si ha da Berlino: I capi del partito democratico e del centro hanno fatto sapere a Scheidemann che i loro partiti hanno preso posizioni dichiarandosi contrari alla firma delle condizioni di pace. Qualora si decidesse di firmarla essi inviterebbero i membri dei loro partiti che sono al governo di ritirarsi. Il Worncarrts vede in questa decisione un primo passo verso una crisi ministeriale.

Il protettorato inglese sull' Egitto riconosciuto dall' America.

LONDRA, 14. Gli Stati Uniti hanno riconosciuto ufficialmente il protettorato britannico sull' Egitto.

Le controproposte tedesche.

ZURIGO, 14. Si ha da Berlino: La Wossische Zeitung dice che oggi sarà terminata la redazione delle controproposte tedesche sulle questioni territoriali che saranno inviate a Versailles.

Un altro corriere va in Germania

VERSEILLES 14. — Il Comitato di guerra interalleato, al quale si sono aggiunti i delegati delle potenze alleate si è riunito nel pomeriggio nel Trianon Palace. La nota che Breckdorff doveva consegnare ieri a Clemenceau non è ancora partita. Si crede che essa sarà consegnata nella serata. Un nuovo corriere partirà stassera per la Germania.

VERSAILLES 13, — Il conte Breckdorff Ratzau ha preso cognizione del volumino di documenti portati dalla Germania da un corriere. Indi ha redatto assieme a 5 collaboratvri una nota per l'Austria che un corriere porterà in serata.

SE LA PACE NON SI FIRMERA'

ZURIGO 14. — Si ha da Francoforte telegrafano do Regensbrug alle Fran-furt Zeitung: notizie da Furtek dicono che forti distaccamenti di cavalleria czeco-slovocca sono ancorati da qualche giorno nella frontiesa della Bohemia e che altri di fanteria e di cavalleria si sono ammassate verso punti di frontiera della Baviera e della Germania.

Le casse di Stato degli uffici bavaresi di frontiera sono pseparate per una improvvisa partenza. Si suppone che le truppe siano stato dirette alla frontiera bavarese per permettere una rapida avanzata nel caso che i tedeschi non firmassero la pace.

La gran impressione prodotte in Turchia

PARIGI 14. — Si ha da Costantinopoli: I prelimineri di pace hanno prodotto una profonda impressione. In generale le condizieni sono considerate gravi ma giuste e ragionevoli. La stempa non tnrca critica severamente il discorso di Breckdorff Rantzau. La «Ieni Gazzette» scrive: Il dado è tratto, siano maledetti i miserabili che sono stati la cause delle disgrazie della Turchia.

Bollettino giudiziario

ESPIGI ci manda da Roma in data 12:

Il Bollettino ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia ha tra altro:

Volpe Attilio Clemente, cancelliere della pretura di Revere è tramutato alla pretura di Codroipo.

Movelli Giuseppe, cancelliere della pretura di Codroipo, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Torre Orsaria.

De Luca Luigi cancelliere della pretura di Palmanova, ove non ha preso possesso è tramutato alla pretura di Trivento.

Genchi Teodoro, cancelliere della pretura di Ampezzo, ove non ha preso possesso è tramutato alla pretura di Moliterno.

Malpezzi Curero, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Ampezzo.

Il decreto in data 25 gennaio 1917, nella parte riguardante la nomina dell'uditore giudiziario Conti Paolo a giudice di 4.a categoria nel Tribunale di Udine è revocato ed è altresì revocato il decreto ministeriale in data 4 febbraio 1919 nella parte che riguarda la promozione del detto Conti dalla 4.a al 3.a categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re ed a decorrere dal 1.o dicembre 1918.

Biblioteca degli avvocati e Procuratori. — In questi giorni ultimi è stata ridonata alla consultazione dopo il riordino del materiale librario ricuperato.

Ad eccezione di poche opere mutilate si possono dire salve le raccolte più importanti dal lato storico giuridico.

Sono aggiornate le pubblicazioni periodiche quali il Foro italiano, Foro Veneto-Diritto e Procedura Penale, Manuale amministrativo dell'Astengo, Diritto ecclesiastico, Raccolta legislativa.

La Biblioteca ha ricevuto i seguenti nuovi doni: *dal Comando Supremo del R. E. Segretariato generale degli affari civili*. La gestione dei servizi civili vol. XV. documenti e II. Relazione a complemento delle opere già donate;

dalla Reale Commissione d'Inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti. Relazioni preliminari vol. 2. dall'avv. Comelli dott. Giuseppe Bollettino, ordinario Amministrazione militare territorio occupato.

Sarebbe gradito il dono di manifesti pubblicati durante la dominazione straniera.

Toghe. Chi ne volesse far acquisto a buone condizioni può rivolgersi, per informazioni, al segretario del Consiglio di Disciplina il quale prega i pochi Colleghi ritardatarii a voler denunciargli il cambiamento di abitazione o domicilio.

Nel Manicomio di S. Daniele

del Friuli trovasi ricoverato un giovane uomo che, nonostante le più attive indagini, non fu ancora potuto identificare. Fu dai gendarmi austriaci trovato nei pressi di Paluzza nel mese di agosto 1918, ed in seguito condotto al Manicomio. E' alto circa m. 1.70, snello di corporatura, occhi e capelli castagni; dimostra circa 22 anni.

Per il riconoscimento chi credesse averne interesse può recarsi al Manicomio di San Daniele, oppure rivolgendosi alla Direzione del Manicomio Provinciale di Udine con sede presso la Deputazione Provinciale potrà prendere visione della fotografia dell'alienato.

Beneficenza.

Offerte a mezzo de "La Patria,,

Nell'anniversario della morte del tenente Rodolfo de Fornera il sig. Biagio Pecile offre lire 10 Pro orfani di Guerra.

Croce Rossa: in morte di Giovanni Pecile: la sig. Amalia Giuliani lire 10.

— In omaggio alla memoria di Virginia Beltrandi Bearzi nell'anniversario della sua morte i sigg. Melania Bearzi Angeli e Giuseppe Beltrandi elargirono alla Congregazione di Carità la somma di lire 1000.

La presidenza dell'Istituzione beneficata con animo riconoscentissimo vivamente ringrazia i generosi benefattori.

Il tesseramento.

L'Ufficio Annona del Comune ci comunica che nella seconda quindicina di maggio su presentazione del tagliando N.o 5 verranno distribuiti grammi 300 di pasta per persona a lire 1.10 al kg.

I signori rivenditori porranno effettuarne il ritiro entro il giorno 18 corr., purchè presentino all'Ufficio i taglianti staccati nella precedente distribuzione e questa venga riconosciuta regolare.

Il razionamento dello zucchero rimane invariato.

Un rilevante furto in Via Roma. — L'altra notte in Via Roma, ignoti ladri, compirono un rilevante furto in danno della ditta Angelo Volonterio che ha i suoi magazzini al numero 4.

Dopo aver scassinata una finestra riuscirono a penetrare nell'interno e rubarono casse di cordial Campari, di grappa, e 13 latte di peperoncini all'aceto. Il danno subito dalla ditta ammonta a oltre 1000 lire.

Per oltraggio. Ieri mattina è stato arrestato il profugo Attilio Cecconi, perchè oltraggiava l'agente di P. S. Domenico Dal Prete.

Per la verità. — Parlando della disgrazia mortale avvenuta ieri fuori porta Villalta, fu detto che il cadavere della povera vecchia annegata, rimase lì sino al domani, per incuria dell'autorità giudiziaria. Per la verità ci corre l'obbligo di dire che solo ieri questa ne fu avvertita, e che appena avvertita si recò sul posto.

Per illecita detenzione. — Sono state denunciate le sorelle Elisabetta ed Elisa Colautti abitanti in via Villalta perchè detenevano tre macchine da cucire non proprie; fu pure denunciata certa Giulia Marchioli abitante in Baldasseria, la quale fu trovata in possesso di un cassettone, e di biancheria.

Un'altro investimento.

Ieri mattina certo Piovesani Attilio si recava in bicicletta a Cussignacco. Ad un tratto fu investito da una motocicletta militare che soggiungeva a grande velocità. Il Piovesani riportò lievi lesioni, ed anche il soldato per fortuna se la cavò con poche ammaccature. La bicicletta riportò gravi guasti e la motocicletta pure avrà bisogno di alcune riparazioni.

Bambino in pericolo d'affogare.

Ieri mattina il piccolo Giovanni De Marco di Pietro, stava trastullandosi sulle sponde del torrente Ledra, verso il viale Palmanova.

Ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua: il bambino sarebbe miseramente affogato se il soldato Andrea di Giacomo che passava di là, non lo avesse tratto in salvo gettandosi nell'acqua.

Una lode al bravo soldato.

Due cavalli che prendono la fuga.

Ieri sera, verso le 15, due cavalli che trainavano una prolunga che portava alcuni soldati, s'imbizzarrirono per l'improvvisa presenza d'un camion, e si diedero alla fuga nei pressi di Porta Grazzano. Immaginarsi lo spavento dei passanti! Vicino a Porta Gemona i cavalli vennero coraggiosamente affrontati e fermati dall'operaio Giovanni Dal Bò. Questi riportò qualche escoriazione guaribile in 10 giorni.

Segnaliamo il bell'atto dal Del Bò.

I frequentatori della cucina popolare si meravigliano come la Vigilanza Urbana e l'ufficio sanitario non provveda alla pulizia della carte e sotoporticati, che danno acesso alle sale della cucina stessa, in quanto le immondizie ammonticchiate danno un odore nauseante, nonchè per lo sgombro di autocarri in riparazione e materiale diverso appartenente al corpo dei pompieri militari che ostruisce l'acesso ala sala della refezione.

Una disgrazia al dott. Paolo Marzuttini. — Ieri il dott. Paolo Marzuttini si recava in carrozza a fare una visita nella frazione di Laipacco. Ma ad un tratto il cavallo s'imbizzarì e per il sobbalzo derivatone la carrozza si rovesciò nel fossato che costeggia la strada.

Fortunatamente il dott. Marzuttini se la cavò con contusioni multiple ma di non grave entità.

All'egregio Dottore congratulazioni per lo scampato pericolo ed auguri di una sollecita guarigione.